

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Primaria Sartoria
Civile e Militare premiata con medaglie di primo grado all'Esposizione di Arezzo nel 1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine.
Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbri-
canti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Casa fondata nel 1860

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno - L. 3, 50
Semestre - " 2, 50
Trimestre - " 1, 50

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non frange si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linee di corpo 8, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

7 Agosto 1616. Muore Vincenzo Scamozzi celebre Architetto Vicentino.

Socialismo tributario

Più si guarda all'opera del caduto Ministero Di Rudini e più s'è costretti a riconoscere che essa è stata disordinata, disorientata, destituita di criteri pratici. Basti un esempio: mentre si gridava da ogni parte che la imposta fondiaria aggravata già da oltre il doppio di sovrimeposte Provinciali e comunali era insopportabile; mentre la tassa di R. M. va dal 16 al 20 per 100; mentre le tasse indirette sono enormi, il caduto Ministero aveva fatto votare, alla Camera un progetto di legge sui dazi comunali che era addirittura rivoluzionario.

Come è noto, la legge fissa ad un massimo d'una lira la sovrimeposta che complessivamente le Province ed i Comuni possono applicare per ogni lira d'imposta governativa. Or bene la legge votata dalla Camera vietava ai Comuni d'imporre un dazio sulle farine e sui frumenti « se prima non avevano applicato una sovrimeposta fondiaria non inferiore al 50 per cento. » Il che veniva a dire che il limite massimo diventava il minimo. Inoltre i Comuni appartenenti a circoscrizioni dove la Provincia aveva già oltrepassato per suo conto il 50 per 100 potevano d'ora in poi allegramente aumentare ancora la sovrimeposta. Era sì o no roba da manicomio?

Ma vi era di peggio. Un articolo proposto dal brillante giornalista, ma non profondo economista, on. le Maggiorino Ferraris ed accettato dal Ministero (!) proibiva ai Comuni di mantenere il da-

2) Appendice dell'ETRURIA

NOTIZIE
sopra alcune antiche Chiese
della campagna Cortonese e del territorio adiacente

Il quadro dell'adorazione dei magi che è nel Coro del Duomo è da alcuni attribuito a questo Bonetti che lo avrebbe copiato dall'originale di Baldassarre Peruzzi (e non di Raffaello Sanzio come fu scritto erroneamente in qualche libro). Ma l'opinione più credibile è invece che sia copia fatta da Ascanio Zabarella detto il Paladino.

La casetta annessa alla chiesa ha la piccola facciata di buon disegno, ed evidentemente dello stesso F. Berrettini. Ma cade in rovina e me-

zio sui cereali e loro derivati se prima non avessero ricavato una tassa di Lire 2, 50 per abitante nei comuni di 1.^a e 2.^a classe e di L. 1, 50 per abitante negli altri, colle imposte di famiglia, fuocatico, vetture, domestici ecc.

Finora le aliquote delle imposte di questa natura si fissavano con percentuale in ragione del reddito. I nuovi licurghi, invece, la fissano in ragione di popolazione! E così poteva un Comune qualunque una volta compilato il ruolo, salire al 20 o al 30 per 100 del reddito dei tassabili già colpito da tutte le altre imposte. Nei piccoli Comuni poi dove la maggior parte della popolazione è rurale una tassa sopra simile base riusciva una completa spogliazione a carico di poche decine di famiglie.

Ecco quel che succede a voler fare del socialismo fumoso. Si parla di economie, ed ogni ministro accresce le spese, aumenta organici e crea nuovi carichi al bilancio. Ed intanto si lesinano gli interessi sui libretti di risparmio, e su tutti i capitali fruttiferi, si aumentano le tariffe ferroviarie si aggravano le condizioni degli industriali e dei coltivatori della terra per ottenere che cosa? Nulla; perchè in tutti questi una legge d'equilibrio che questi signori ignorano o non capiscono, i prezzi del grano e del pane non diminuiranno affatto togliendo il dazio mediante nuovi aggravii.

Per fortuna del paese questa legge parve enorme al Senato del Regno: ed il Senatore Saracco dichiarò che essa disordinava e scambussolava i Comuni. Il Senato levò via tutti quegli articoli che mettevano a soqquadro Comuni e contribuenti, e lasciò soltanto quel poco che poteva tornare utile.

riterebbe un restauro. Dall'altro lato della chiesa, verso la parte posteriore, vi è il principio di una robusta costruzione che fu abbandonata. Sulla strada, davanti alla Chiesa vi è un bel pozzo costruito al tempo della Chiesa, con lo stemma di Cortona.

MONTECCHIO VESPONI — Questo Castello, che visto da lontano pare ancora un magnifico avanzo, non è internamente che un cumulo di rovine.

Fu costruito nel secolo XI ed appartenne alla famiglia Tarlati, poi ai Petrella, e nel secolo XIV era proprietà del celebre condottiere inglese Giovanni Aguto. Quindi divenne dominio della Corona di Toscana che lo vendette.

Oggi vi si vede ancora una torre sotto alla quale vi è una grande conserva d'acqua; vi sono ancora gli avanzi di una chiesa che nulla

Siano ringraziati gli Dei. Ma intanto vegga il popolo in qual tumultuaria maniera legiferino i parlamenti lorquando nelle aule si sviluppano i bailli dell'influenza socialista e non si ha il coraggio di ricorrere energicamente al chini-

Speriamo, per l'onore dei nostri legislatori, che siffatte grassazioni tributarie non siano mai più tentate.

POLITICHETTA

— I Francesi usurpatori di Tunisi alzano di nuovo la voce contro la occupazione inglese dell'Egitto ed i loro giornali domandano audacemente che cosa pagherà l'Inghilterra per ottenere l'assenso della Francia.

Lo diremo noi. Pagherà ciò che la Francia ha pagato all'Italia per rubare Tunisi. Va bene? Gli Italiani tengano d'occhio Tripoli e il Marocco!

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Le notizie della Pubblica Sicurezza in Roma e Province sono cattive. Evidentemente il fermento socialista-anarchico non è domato e risorge sotto la forma naturale di delinquenza comune.

On. Pelloux! si persuada: i nostri codici, i nostri sistemi di procedura penale, i nostri teatri di Corte d'assise coi Collegi di difesa divenuti ormai veri Cori per numero e stonature di voci sono tutti fattori di squilibrio e di decadenza morale e sociale.

— La donna nova. Da Alessandria fuggirono dalla casa paterna tre ragazzi di borghese famiglia, le quali furono arrestate a San Pier d'Arena pel contegno sconveniente che tenevano ai bagni ed al teatro. E i giornali tutti a chiamarle Signorine! O fradicia nostra imbellettata civiltade! Chiamatele femmette, e niente altro.

— È morto Bismark. Non pretendiamo dare qui la notizia come notizia; nè fare commenti. Solo vogliamo notare che i giornali francesi furono i soli in tutto il mondo, che si credettero in diritto di lanciare vituperj sul suo cadavere. *Ecce Gallia.*

più offrono di interessante. Presso al vecchio portone d'ingresso vi è un pozzo sulla pietra del quale leggasi: Antonius Vincentius Meucci Piebanus MDCLLX.

L'attuale chiesa parrocchiale di San Biagio fu rifatta nel 1797. Vi è un discreto quadro di scuola moderna.

Più sotto vi è un Oratorio della Madonna, stile del '600, ma restaurato nel 1885. È da osservarsi l'Angelo di stucco all'Altare Maggiore, che par lavoro di un Fabbrucci.

MONTECCHIO DEL LOTO — Si trova non lungi dall'Abbazia di Farneta sulla via Cortona - Foiano. Il Castello fu edificato nel secolo XII dai Sernini. La leggenda pone qui i miracoli e la morte di un San Gilberto pellegrino, certo di origine gota o germanica il quale, secondo le notizie raccolte verso il 1700 da Paolo Baldelli, sa-

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Primaria Sartoria
Civile e Militare premiata con medaglie di primo grado all'Esposizione di Arezzo nel 1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine.
Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbri-
canti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

Casa fondata nel 1860

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno L. 3, 50
Semestre " 2, 00
Trimestre " 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

AVVERTENZE
La lettera è es-
clusiva non si
risponde. Imma-
nerati non si re-
tengono.
INSERZIONI
In seconda e ter-
za pagina, linea di
corpo 8, centesimi
20; in quarta, pre-
si da convenirsi.

L' ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

14 Agosto 1552. Nascita di Fra Paolo Sarpi Servita, veneziano, versatissimo ingegno, teologo, canonista, matematico, e cultissimo in ogni scienza fisico-matematica.

La riforma elettorale

Il risultato di alcune elezioni politiche avvenute in queste ultime settimane (risultato, però, che riuscì antisocialistico) ha di nuovo sollevato un coro di miseri piagnucolamenti sulla corruzione elettorale e sulla decadenza morale degli elettori.

Mirabile logica! Più ammirabile ipocrisia! Quando si trattò di quella spropositata riforma che fu detta l'allargamento del voto, tutti i profeti dell'antico e del nuovo testamento dissero che sarebbe stato questo lo spalancare le porte alla corruzione ed alla tirannia del numero. Infatti il suffragio quasi universale consacra la più odiosa uguaglianza fra buoni e cattivi cittadini ed inaridisce le fonti della sapienza civile.

Ma i bigotti della libertà mentre gemono sulla corruzione, dichiarano che l'arca santa del suffragio è intangibile. E così, nessun rimedio. Bella sociologia! Per fortuna, giovani studiosi e non legati da pregiudizj dottrinarj si fanno avanti e scrivono arditamente la verità. Non è ancora tutto, ma è già qualche cosa. O togliere il voto agli ignoranti e nullatenenti, o dare il voto plurimo.

Sull'argomento della riforma elettorale ha scritto l'Avvocato Bertini Raimondo un opuscolo pubblicato dalla Casa Roux Frassati e C', sotto il titolo *Idea di una riforma nel regime parlamentare*, che contiene idee e considerazioni originali e gravi.

3) Appendice dell'ETRURIA

NOTIZIE

sopra alcune antiche Chiese
della campagna Cortonese e del territorio adiacente

Nella suddetta chiesa del Sacramento in Montecchio era altresì stata dipinta nel 1613 la effigie del Santo, ed in una parete eravi una buca dove, introducendo la testa si ricevevano (dice il Baldelli) grazie miracolose. Dopo il principio del '700 non si ha più memoria alcuna di tutto questo.

Pietro Ridolfini stampò in Perugia nel 1674 un opuscolo sui miracoli di San Gilberto, il cui corpo, seppellito presso il luogo in cui morì non fu più ritrovato.

Il Bertini, partendo dal principio che le moderne società civili sono costituite essenzialmente da quattro classi di cittadini, quasi le une alle altre sovrapposte, secondo le rispettive occupazioni, colle quali possono guadagnarsi la vita; le quali occupazioni, a loro volta, sono pure di quattro categorie, secondochè per il loro esercizio richiedono forza fisica, abilità, arte o scienza; propone di mantenere negli elettori la stessa divisione in queste quattro classi, secondochè sono addetti ad occupazioni che richiedono forza fisica, abilità, arte o scienza. Così nella prima classe pone gli operai agricoli, i giornalieri, gli operai delle città che attendono ai lavori più umili, i negozianti al minuto; nella seconda quelli che esercitano un mestiere, che, cioè, hanno un'abilità, come i fabbri, i muratori, sellai, commercianti che dispongono di certo capitale, gli affittavoli di fondi rustici, ecc.; nella terza i meccanici, i farmacisti, maestri, cambisti, commercianti all'ingrosso, ecc. e cioè tutti quelli che hanno un'arte; nella quarta, infine, i professori, gli avvocati, i medici, gli ingegneri, i potenti commercianti e banchieri, gli impiegati delle categorie superiori, cioè quelli che hanno una scienza.

(Continua)

NOTIZIE ALLA RINFUSA

La guerra Ispano-Americana - che rimarrà monumento imperituro nella storia delle vergogne democratiche - pare stia per finire con una equa pace nella quale la Spagna si sottomette a tutte le pretese della democratica Repubblica.

Il giovane Arnaldo Innocenti romano è partito per andare a piedi a Pietroburgo in 195 giorni. E il risultato pratico?

Il Castello di Montecchio del loto venne edificato nel secolo XIII dai Cucciatelli che poi nel secolo successivo presero il nome di Sernini da Ser Nino di Cecco, di Nino, di Rinaldo, di Ridolfino, di Rinaldino De Sernini, il quale nel 1370 era cancelliere di Bartolomeo Casali III.

FARNETA — È poco oltre Montecchio del loto. Quest'abbazia è antichissima. La costruzione della chiesa risale al secolo IX o X. Ma fu ricostruita nel '400. È a croce latina con tre absidi; in stile detto gotico. Nella cripta si vedono delle colonne romane in travertino, cipollino e granito. Ma molti pezzi furono venduti nel secolo XVIII ai Venuti, ai Cattani, ai Ridolfini che ne ornarono loro palazzi e ville. La costruzione è in pietre quadrate che sembrano tolte da un più antico edificio; il che fa supporre che vi fosse ivi un tempio etrusco o romano forse dedicato a Giano.

È morto in America un certo Archinotti Livornese assente già da 60 anni, e lasciò un patrimonio di 13 milioni di cui sono eredi otto famiglie povere di Livorno. Ecco di nuovo alla moda i famosi zii d'America che erano ormai relegati nelle vecchie commedie.

Furono diramati ordini severissimi contro la propaganda sovversiva. Sulla durata ed efficacia di questi ordini vi ha un celebre verso di Dante che è inutile ripetere.

Il Pontefice ha pubblicato una enciclica nella quale lamentando che siasi ingiustamente fatta risalire alle società cattoliche d'Italia una parte della responsabilità delle avvenute ribellioni socialistiche ed anarchiche afferma solennemente che i sodalizi cattolici hanno per iscopo la restaurazione dell'ordine morale, devono rispettare le autorità costituite e devono agire nell'orbita delle leggi.

Speriamo che la parola del Papa sia ascoltata.

LA CANZONE POPOLARE
E L'INDIRIZZO MUSICALE MODERNO

Un bizzarro ingegno tedesco, Jean Henrich Buttstett, che visse al principio del secolo passato, per addimstrare la semplicità del canto presso i primi abitatori della terra, pubblicò nel suo libro intitolato:

Ul, Mi, Sol,
Re, Fa, La,
Tota musica
et harmonia aeterna.

la *ninna nanna* che, secondo lui, la gran madre Eva ha dovuto cantare al suo primogenito Caino. Questa cantilena, che si aggira su le prime cinque note della scala naturale, è composta su le seguenti poche parole:

Suse, Suse, Suse,
Suse, liebes, Kindelein,
Suse, Suse, Suse,

Non mettiamo alcun dubbio che il piccolo Caino pigliasse sonno al canto di *ninna nanna*, come non è a dubitare che i filosofi e musicisti del passato secolo, alla comparsa del libro, facessero le matte risa. Però la cosa, a chi bene osservi, non si palesa così ridicola dopo i recenti studii biologici di un Herbert Spencer, e dopo le scoperte paleografiche di cui il Consemacker arricchì considerevolmente i nostri stu-

to a Giano.

Un antico capitello d'ordine Ionico, forse appartenente all'abbazia, fu portato in casa Zefferrini intorno al 1740. Dalle iscrizioni che erano scolpite sul medesimo si rilevava che la « clausura » era stata « inchoata » nel 1191 e che il capitello era lavoro di un certo *Dominicus* sotto l'abate « Ado Ericus ».

Nel campanile si legge: « Hoc est campanile ab abate Ado anno MCL inchoatum est ».

La chiesa subi dei cattivi restauri nel 1755 e 1759.

Nella medesima è stato trasportato l'altare maggiore di legno dorato stato tolto nel 1764 dalla chiesa di Santa Margherita.

CANTALENA (Chiesa di Sant'Agata) — In questa chiesa di antica costruzione vi è un quadro di San Giuseppe col bambino, che è stimato

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Primaria Sartoria
Civile e Militare premiata con medaglie di primo grado all'Esposizione di Arezzo nel 1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine.
Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbri-
canti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

Casa fondata nel 1860

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno L. 3, 50
Semestre " 2, 50
Trimestre " 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L' ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non fransate si respingono. Immanoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linee di corpo 9, centesimi 30; in quarta, presidi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

21 Agosto 1524. Muore Pietro Vannucci detto il Perugino di Città della Pieve illustre pittore.

La riforma elettorale

(Continuazione e fine vedi n. preced.)

Organizzato il Corpo elettorale in quattro categorie, il Bertini propone di pareggiare le forze delle medesime, concedendo la pluralità di voti alle categorie meno numerose e più interessate per modo che ciascuna categoria abbia lo stesso numero di voti; e questo all'evidente scopo di impedire che la categoria più numerosa, cioè quella dei cittadini che attendono ai lavori più umili, pei quali non occorre che forza fisica possa sopraffare le altre categorie. Concessa la pluralità dei voti, a impedire le astensioni che comprometterebbero sempre l'uguaglianza del numero dei voti delle singole classi, il Bertini propone di rendere obbligatorio il voto. In sostanza, egli dice che come la società per la sua difesa ha diritto al concorso personale dei singoli cittadini, e questi hanno il dovere di prestarsi alla sua difesa — a quel modo che la società per avere i mezzi necessari alla sua sussistenza ha diritto alla contribuzione pecuniaria dei cittadini, e questi hanno il dovere di contribuire ciascuno coi proprii mezzi — così la società in ogni affare pubblico ha diritto di conoscere l'opinione dei singoli cittadini, e per conseguenza questi hanno il dovere di esprimere ciascuno tale opinione.

In sostanza il cittadino ha il dovere, l'obbligo di concorrere a che la società possa conseguire il suo scopo, colla sua persona, coi suoi averi, e soprattutto colla sua mente, colla sua coltura, colla sua esperienza.

L'idea, scrive il Bertini, che il votare sia, anziché un obbligo, un diritto, è forse quella che più di ogni altra giustifica l'astensione e la corruzione degli elettori.

Per quanto riguarda poi gli eleggibili, il Bertini critica la disposizione dello Statuto, secondo cui *chiunque è suddito del Re, ha compiuto i trent'anni e gode i diritti civili e politici può esser deputato*. Un maestro, un farmacista, un medico non possono esercire se non hanno fatto un corso speciale di studi e se non hanno dato prova di cono-

scere l'arte o la scienza che hanno a professare. Invece un cittadino, sia pure ignorante ed inetto, può essere deputato.

E sì che i mali che possono cagionare alla nazione i legislatori ignoranti sono molto più gravi che non quelli che possa cagionare un farmacista inetto. Perciò il Bertini vorrebbe che la legge precisasse i requisiti di capacità, di scienza e di coltura necessari ad un deputato o senatore.

Queste sono, nelle loro linee generali, le proposte svolte dal Bertini nel suo scritto.

L'opuscolo del Bertini è forse, fra tutti gli scritti che sulla riforma elettorale furono pubblicati in questi ultimi tempi, uno dei più pensati e dei più logici.

Questo progetto del Bertini riguarda il voto politico. Quanto al voto amministrativo oramai non vi è più da discutere. Non devono avere alcun voto coloro che nulla pagano al Comune e alla Provincia. Devono avere uno, due o tre voti quelli che pagano, secondo la maggiore quota per la quale concorrono alle spese comunali e provinciali.

POLITICHETTA

Se l'Etruria avesse l'onore di essere letta da S. E. Pelloux (e potrebbe anche darsi!) egli avrebbe visto che, prevedendo, non ostante tutte le apparenze contrarie, l'esito della elezione di Fossano, noi abbiamo segnalato la difettosa istituzione del Sotto Segretario di Stato parlamentare. È infatti una creazione sbagliata la quale immola due vittime ai capricci elettorali invece di una. E siccome la seconda è più vicina alle ruote dell'amministrazione, così noi gettiamo il disordine periodico anche in questa.

Intanto ecco un vero valentuomo, qual'è il Generale Tarditi, esposto, inutilmente, ad uno scacco elettorale per dato e fatto dei nostri balordi pregiudizj accademici.

Ha fatto benissimo il Generale Pelloux a non dar corso alle dimissioni del Tarditi. Ma quanto meglio sarebbe se il Sotto Segretario di Stato, invece di essere *crisatidi* di ministri, fossero veri e propri Vice Ministri tecnici al disopra ed all'infuori della ingerenza parlamentare, Commissarij Regj permanenti davanti alla Camera ed al Senato, inamovibili fuorchè per volontarie dimissioni o per Sovrana determinazione in conformità delle proposte del Consiglio dei Ministri, e senza l'obbligo di sorgere o cadere coi Ministri parlamentari!

Ma noi italiani siamo grandi accademici. *Videò meliora, proboque; deteriora sequor.*

Per esuberanza di materia dobbiamo rimandare ad un altro numero il seguito dell'Appendice.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— In Sardegna un tale volendo pescare col sistema distruttivo e proibito della dinamite, questa gli scoppiò fra le mani, e il disgraziato perdetto la vista e le mani.

Benissimo.
— A Roma fu commesso un ingente furto di gioie a danno di una femmina galante che i giornali qualificano per contessa (??) Povera nobiltà!

— Le ascensioni alpine cagionarono due disgrazie. Una toccò al figlio dell'ex-deputato Cibrario che precipitò in un burrone, e rimase cadavere.

— In Sicilia si sono sentite forti scosse di terremoto. Qualche scossa si sentì anche a Bologna.

— *Effetti del caldo*. A Spazza un soldato impazzito uccise due compagni nella Caserma del Distretto, e poi dandosi alla campagna, uccise un contadino.

I. P. OSTINI

LA CANZONE POPOLARE
E L'INDIRIZZO MUSICALE MODERNO

(Contin. v. num. preced.)

Allorchè i maestri fiamminghi si sparsero in Europa, e particolarmente in Italia, ad insegnare gli artifici del *contrappunto*, nel quale studio erano insuperabili, la canzone popolare era scelta a tema o *soggetto* delle loro composizioni, nelle quali profondavano a larga mano i tesori di quell'arte per la quale la *polifonia* in processo di tempo doveva grandemente avvantaggiare. Gli inni, i salmi e ogni altra poesia religiosa, venivano associati alle popolari melodie acciocchè con maggiore facilità fossero appresi e con rapidità divulgati fra le plebi. Questo mezzo di propaganda adottato dalla chiesa cattolica, accresceva favore a questa o a quella delle canzoni preferite. Fu per questa fortunata circostanza che alcune popolari melodie sono state conservate dall'ingurto del tempo e tramandate a noi col mezzo della scrittura *neumatica*. Una fra queste, detta dell'*Homme armé*, di cui il Tinctore nel suo libro « *Proportiones musicæ* (1470) » dà la musica e le parole, ottenne il maggior numero degli illustratori fra i musicisti dei secoli XV e XVI. Essi la presero a soggetto per delle *Messe* complete, curando quanto più era possibile che il *canto dato* emergesse chiaramente fra i molteplici artifici di contrappunto, che era quasi l'unico loro studio. Lo stesso Palestrina si piegò alla moda dei tempi, e la sua *Messa* sull'*homme armé* viene considerata fra le sue più elaborate composizioni sacre (1). Senonchè, compreso di un senso estetico elevatissimo, il Palestrina librò più alto il volo, ed iniziò una maniera nuova, che prese poi il suo nome, con la celebre *Messa* detta di *Papa Marcello*, la quale valse ad abbattere in breve tempo la Scuola fiamminga che ammaestrava presso le più cospicue Cappelle d'Italia.

Gli è adunque con Pier Luigi da Palestrina che la composizione musicale, limitata dapprima agli artifici del contrappunto applicato alle canzoni popolari, divenne l'originale prodotto della fantasia, l'estrinsecazione completa del pensiero del compositore. Più tardi la *modulazione* per-

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Casa fondata nel 1860

Primaria Sartoria
Civile e Militare pre-
miata con medaglie di
primo grado all'Esposizione di Arezzo nel
1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine.
Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbri-
canti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno - L. 3, 50
Semestre - " 2, 00
Trimestre - " 1, 20
PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e car-
toline non frantate
si respingono. I ma-
noscritti non si re-
tengono.
INSERZIONI
In seconda e ter-
za pagina, linea di
corpo 9, centesimi
30; in quarta, pres-
si da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

29 Agosto 1647. Muore il poeta lirico fer-
reale Fulvio Testi.

Le congrue parrocchiali

Nel N.° 30 dell'*Etruria* abbiamo
pubblicato, togliendolo da un giornale
autorevole di Torino, un articolo sulle
congrue parrocchiali. Ora un nostro a-
mico che è molto addentro nella mate-
ria ci manda il seguente scritto che ret-
tifica in alcune parti gli apprezzamenti
del giornale torinese e completa le no-
tizie che riguardano l'argomento.

« In provincia dai più si fa una gros-
sa confusione sull'Amministrazione del
Fondo pel Culto ritenuto un ufficio alla
dipendenza del Ministero delle Finanze,
mentre non è che una Direzione Gene-
rale autonoma sorvegliata dal Ministero
di Grazia e Giustizia; confusione accen-
tuata maggiormente pel fatto che i Ri-
ceventori del Registro, impiegati finanziari
fanno il servizio promiscuo pel Demanio
e pel Fondo Culto. E siccome le due Am-
ministrazioni hanno dei punti di contat-
to, così alcune che si chiamano fiscalità,
e che lo saranno anche, dura lex sed
lex, passano come volute dal Fondo pel
Culto mentre esso ne è affatto estraneo,
che anzi le leggi che regolano la mate-
ria beneficiaria dal 1866 ad oggi si sono
molto raddolcite con vantaggio del Clero
indiscutibilmente, e la congrua ai parro-
ci informi, salita oggi a L. 800 mentre
per l'addietro e sotto alcuni dei governi
passati, non raggiungeva per alcuni be-
nefici neppure le L. 400. E dire che
quei governi anche da questo avevano
minori noie di quello che non abbia oggi
quello del Regno d'Italia!

E proprio a proposito delle congrue
non è vero che vi siano dei parroci che
hanno solo L. 50 mensili, dacché essen-
do l'assegno di L. 800, la cifra sale di
molto senza contare gli incerti di messe,
uffici, battesimi, ecc. che pur ne capita-
no dovunque. E che sia vero la somma
di L. 800 nessuno può contestarlo, per-
chè bisognerebbe non aver letto neppur
la copertina della Legge 30 Giugno
1892 N. 317 pubblicata nella Gazzetta
Ufficiale il 6 Luglio successivo al N.° 157
la quale nel suo articolo 3 suona: « A
datata dal 1.° Luglio 1892 il supplemen-
to che si concede ai parroci del Regno

verrà elevato alla cifra di L. 800 dedotti
i pesi patrimoniali » e la Direzione Ge-
nerale del Fondo pel Culto, gelosa in-
terprete della Legge, con la Circolare
N.° 235 del 16 Marzo 1893 emanò istru-
zioni a tutte le Intendenze di Finanza,
Ispettori demaniali e suoi ed Uffici del
Registro del Regno perchè fosse agevo-
lato ai parroci poveri il compito per po-
tere ottenere quanto a loro spettava in
forza della Legge. (1)

Bisogna poi notare che l'accerta-
tamento vien fatto sulle resultanze della
denuncia per la tassa di manomorta da-
gli interessati stessi compilata in ordine
alla Legge 13 Settembre 1874 N.° 2078,
che è legge riguardante il Demanio e
da tali resultanze il Fondo Culto detrae
e la tassa pagata al Demanio e il valore
della casa abitata dal parroco e sulla
resultanza netta concede il supplemento.
Non tutti è vero possono fruire di tal
beneficio, perchè la legge riguarda i par-
roci veri e non gli economi spirituali,
che abbondano sotto varie denominazioni
dappertutto, ma di ciò non può farsi ap-
punto al Fondo Culto, che applica anzi
la legge nel senso più lato al punto che
oggi ha persino adottato il sistema di
provvedere d'ufficio alla concessione del
supplemento di congrua fino a L. 800,
senza attendere la domanda degli interes-
sati, appena abbia la notizia ufficiale del-
la concessione dell'*exequatur* o del *placet*.
E anche questo perchè non rimanesse un
segreto per nessuno fu rivelato da appo-
sita Circolare di N.° 258 in data 6 De-
cembre 1897.

È certo che vi sono dei parroci cui
il supplemento fu negato, ma le loro ren-
dite superavano le L. 800 fatti i calcoli
giusti, perchè qualche volta affacciano
certe pretese, non sono molti fortunata-
mente, da volere ammessi come passivi
la spesa della cavalcatura, quella della
servitù, i pranzi per le feste e simili.

Le domande accolte per supplementi
di congrue rappresentano il 73 e 91 per
cento in confronto delle 26,09 per cento
respinte e su 20.183 parrocchie in cui
si divide il Regno d'Italia è un dato
statistico eloquente a smentire il fiscalis-
mo sognato dalla *Gazzetta di Torino*.

Non è a disperarsi se la chiusura
della sessione parlamentare ha fatto ca-
dere il progetto di legge per portare la
congrua fino a L. 900, perchè la legge

verrà presto ripresentata e forse anzi è
sperabile che non sia lontano il tempo
in cui salirà fino a L. 1000 siccome la
vagheggia l'attuale Direttore Generale
del Fondo pel Culto. >

(1) Proprio in questi giorni ci è capitato sott'occhio una
lettera molto vibrata dell'on. Deputato Farinet il quale de-
nuncia una nuova tortura per i poveri parroci. Gli agenti del-
le tasse hanno applicato la tassa di ricchezza mobile del 20 per
cento sul supplemento di congrua concesso per arrivare ad ot-
tento lire annue (1) considerandolo come reddito della Catego-
ria A. L'on. Farinet dice che queste sono facce di pessimo
gusto. Che ne pensa l'egregio nostro amico e corrispondente?

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Nuovo modo di contrabbando. - Sul la-
go di Como una elegante barchetta, con vele can-
dide e tenda idem, andava e veniva dal lago Svi-
zero. Le guardie scopersero che i sostegni della
vela e delle tende erano di ferro vuoto, riempiti
di zucchero!

— Presso Fano il Prof. Conte Borgogelli per-
correndo in bicicletta la via per Arcevia fu as-
salito dai buoi e ferito non lievemente. La bici-
cletta fu frantumata. Il contadino che guidava
i buoi non se ne diede per inteso! O il codice
non ha punizioni per questi selvaggi trogloditi
in pieno secolo XIX?

— Presso Campobasso alcuni individui fab-
bricavano cartucce di dinamite per distruggere
i pesci in barba alla legge. Una di queste scop-
piò e dieci persone rimasero gravemente ferite.
Benissimo.

— In Russia il raccolto del grano supera o-
gni aspettativa. I contadini lavorarono alla mie-
titura anche di notte al chiaro di luna. Che dol-
ori per i bravi socialisti di argento falso!

— Il Colonnello Cauda già Capo della Divi-
sione Stato Maggiore al Ministero della Guerra
ed ora Comandante il 10.° Bersaglieri è stato no-
minato Direttore Generale delle Leve e Truppa.
Ottima scelta. I nostri rallegramenti.

— Presso Salerno è stato ucciso un Briga-
diere dei RR. Carabinieri. E dicono che la pena
di morte è abolita!

I. P. OSTINI

LA CANZONE POPOLARE

E L'INDIRIZZO MUSICALE MODERNO

(Cont'n. v. num. preced.)

E ben venga dalla città dei fiori il primo
saggio di questo fortunato connubio, salutiamolo
dal profondo dell'animo quale auspicio di italia-
na artistica grandezza.

L'*Euridice* di Iacopo Peri (6 ottobre 1600)
schiuso all'Italia questo nuovo campo di non
mietuti allori, e stabilite le basi, giusta le tradi-
zioni del canto popolare, l'opera in musica ir-
ruppe trionfante presso tutti i popoli d'Europa,
affascinandoli e circondoli di una luce che è un
balsamo ai mali della vita. Perchè ciò? Perchè
quella musica parla un linguaggio a tutti fami-
gliare; perchè essa parla il linguaggio del cuo-
re, non della mente. Le elucubrazioni contrap-
puntistiche alle quali si abbandonavano sì volon-
tieri, e tanto sapientemente i maestri flammìn-
ghi, mancavano del primo requisito per giunge-
re a dei risultati efficaci, cioè: il ritmo. La mu-

